

Tutti i diritti riservati – © Paolo Dorigo 2002-2003-2004

Capitolo 2 - FF

La Follia e Fantasie malate dei torturatori/torturatrici
via microchip, radio a Galena o chissà che

**23.7.2002 ore 18.48 -rivisto e corretto 12.1.2004-
(DEDUZIONI DOPO DUE MESI DI SCONTRI E RIFLESSIONI)**

1. Sono agenti dei servizi che attaccano, ascoltano, mandano il disturbo (fischio) con forza ed intensità di suono diverse, e che simulano di essere (o che sono contemporaneamente in linea) al contempo, con diversi microfoni di entrata sullo stesso canale radio, (ad) un “gruppo ufficioso di sostegno psicologico” che più probabilmente simula il “poliziotto buono” che si alterna al “poliziotto cattivo” nelle torture nelle caserme e nei commissariati. Costoro si trovano nella cerchia ristretta dell'area del carcere o nelle immediate vicinanze, oppure sono collegati in diretta in teleconferenza via satellite o internet ad una trasmittente-ricevente posta nel carcere o nelle immediate vicinanze.
2. Hanno in effetti l'unico scopo evidente di farmi scoppiare, di provocare una “destabilizzazione interiore” (SIC) che potrebbe degenerare, secondo le valutazioni miserabili di chi ha inteso protrarre all'infinito una lettura “psicologica di uno stato depressivo o peggio psichiatrico”, del tutto distorta del mio gesto del 1996 onde parare il culo alle istituzioni borghesi responsabili, al che l'apparato controrivoluzionario, così attento anche sui media anche verso il sottoscritto oltre che verso tutti i prigionieri rivoluzionari, potrebbe operare di conseguenza (SIC). Che questa valutazione fosse sbagliata lo dimostra la mia RESISTENZA a questo trattamento oltre che al carcere ed alle sue infami regole.
3. Cambiano per questo ogni volta, come il bianco e il nero, le affermazioni e le tesi non solo in relazione a quanto sto facendo, dicendo, leggendo o scrivendo, ma anche astrattamente, simulando di essere i soggetti più diversi e fantasiosi (dagli sbirri che cercano di redimere, alle prostitute, ad altri prigionieri, a compagni / e in libertà, a familiari, a funzionari / e non allineati sulla logica “emergenzialista” ossia nazista.
4. Cercano di stabilire una mediazione assicurando che mi farebbero scarcerare (cosa che non ho mai perorato a nessuno) “se non rompi più i coglioni”.
5. Cercano di appropriarsi della paternità di gesti e fatti miei e/o di altre persone con cui sono o in rapporto personale qui od epistolare, persino durante i colloqui con mia madre (non durante le rare telefonate, che me ne sia accorto), e di influenzare i miei pensieri e discorsi facendomi dimenticare a volte ciò che voglio scrivere o dire o fare, dalla posta ai colloqui alle telefonate agli impegni che prendo alle domandine di acquisto di determinate cose o di ritiro dei libri sottoposti alla censura fino alla spesa che devo compilare, o anche di determinare delle modalità anomale di comportamento in me, come per es. avere un soprassalto per dei rumori o delle voci improvvisi / e, cosa che può generare dei malintesi o peggio dei cattivi pensieri nell'ambiente carcerario, aspetto questo che certamente mi ha fatto pensare ad un'altra persona collegata alle mie sensazioni per 24 ore al giorno di modo tale da influenzarmi nei comportamenti, quindi forse ad una persona di sesso femminile obbligata a fare questo servizio (a volte dicono di essere prigioniera in manicomi o sezioni femminili o addirittura carceri USA, mi è difficile pensare che una donna o più donne che non hanno nulla a che fare o a che vedere con me si perdano mesi ed anni di vita a torturarmi), quindi forse collegate con lo stesso sistema –biologico ? un'arma del Mossad che è esperto in guerra Biotech passata ai servizi italiani ? – adottato su di me, in pratica messa “IN SIMBIOSI” con me, di qui il sospetto che tale tortura sia attuata da gruppi criminali fascisti che mutuerebbero sistemi della CIA usati anche negli anni settanta su Patricia Hearst dall’Esercito Simbionese di Liberazione” e successivamente da sette e gruppi criminali (cfr.”Rai 3 Educational 14.12.2003).

6. Rispetto ai primi disturbi uditivi (Biella) la qualità della ricezione e delle voci è molto migliorata sia a Livorno che, ancor più ora, a Spoleto. Il fischio come uso “punitivo” continua ed anzi qui a Spoleto è molto più intenso e costante anche se non doloroso ai denti superiori come a Livorno, dove ero stato oggetto certamente di “iniezioni”.

“TRASCRIZIONI IN DIRETTA” - **rivisto e corretto 12.1.2004-**

21.7.2002 ore 19.34 (mentre sto leggendo un libro di neuro psicologia)

voce femminile “Una mediazione sessuale che a te non comporterà alcun male; poi adesso che lui comincia a tenere nota di tutto perché sa che noi sappiamo perfettamente tutto di lui e che questa cosa non è gestibile dallo Stato perché è stata fatta fin dal 1999 perché tu sei stato indiziato di reato senza alcuna notifica sin da allora...”.

ore 19.37

voce femminile “lui sa che diciamo soltanto un mare di cazzate che non sono cazzate perché noi siamo agenti donne di polizia penitenziaria” (altre volte affermano essere vedove di poliziotti e carabinieri uccisi) “e funzionarie del Ministero”. La fraudolenza ritorna in affermazioni successive dopo il mio scetticismo solo come riflesso di pensiero “porca madonna ci ha sgamato è sgamato veramente allora adesso tira fuori il tuo ... e ce lo mette perché così....” passando al fastidio sessuale come forma di distogliere dalle attività di studio che sto facendo.

[Sgamato, dal verbo *sgamare*, è un termine tipicamente meridionale che ho sentito per la prima volta in questa carcerazione durante una traduzione ospedaliera a Biella nel 2000 in occasione di una RMN alla spalla destra].

ore 19.39

continua “perché così capiamo che siamo delle p. ... invereconde e che questa storia è già finita prima di cominciare perché noi non siamo persone reali ma voci sintetizzate e inviate al ricevente tramite un sistema eccezionale mai sperimentato ma che comporterà la morte se tu cercherai di farti operare perché ci sono delle microcariche esplosive collegate ai componenti innestati nel cervello”. Questa follia delle microcariche mi è stata periodicamente subornata dall'inizio di giugno 2002 per alcuni mesi.

23.7.2002 ore 18 (mentre sto leggendo un libro di psichiatria dinamica)

Come in certi momenti, il ruolo si inverte, l'attacco lo faccio io: “adesso avete la possibilità di confessare, torturatori e torturatrici, perché io vado fino in fondo”.

risposta: “non è niente vero che siamo delle torturatrici noi siamo solo delle donne profondamente indignate del fatto che tu sei in prigione detenuto per cose che se avessi fatto saresti già fuori da tempo e allora adesso ti facciamo un p. ... così poi non puoi dirlo a nessuno” e scatta la trasmissione simulata hot line. Riprende “è vero che io sono X” (10° personaggio da loro assunto come falsa identità, corrispondente al nome di un parente di una prestigiosa vittima della mafia) “e tu sei il primo terrorista a cui viene applicato in Italia questo trattamento e così adesso noi se non fai quello che diciamo dobbiamo ammazzare tua madre e i tuoi familiari, e S.” (nome da loro adottato per una persona amata). Qui oltre alle aggiornatissime minacce, si ripete il concetto per cui questa cosa sia già stata usata in Italia, riprendendo cioè alla base l'idea del disturbo uditivo - messaggi subliminali che sono già stati denunciati in diverse occasioni anche in Italia nelle carceri speciali.

Lo stimolo sessuale del gruppo di tortura è quasi solo uditivo e una saltuaria eccitazione mia dovrebbe essere la conseguenza del tono e delle frasi pronunciate in maniera dolce e aggraziata.

25.7.2002 ore 20.30 cantano “tanti auguri a te” (usando anche magari l'audio di un televisore) e mi dicono poi che è il compleanno di “Y” che sarebbe il personaggio presunta infermiera carina che ho intravisto oggi (11° personaggio da loro preso a prestito come falsa identità).

poi mi creano la sensazione chiaramente estranea in quanto non legata a sensazione di desiderio o di eccitazione alcuna, che mi si pratichi una fellatio per circa 6-8 secondi, ripetuta due volte.

ore 20.59

commentando quello che sto scrivendo, simulano di essere detenuti che mi controllano e si esprimono con solidarietà “gli hanno fatto un lavoro con i controcoglioni e non ha cantato”, il tutto mentre scrivo e continuo il ragionamento senza interruzioni logiche di alcun tipo.

Questo tipo di pratica la usano spesso per continuare a moltiplicare nella mia percezione il numero e la tipologia dei soggetti che mi stanno controllando, sia per mascherare loro stessi che possono molto probabilmente operare grazie ALLA RECENTISSIMA LEGGE * SULLE OPERAZIONI SOTTO COPERTURA CON AUTORIZZAZIONE A COMMITTERE REATI DI QUALSIASI TIPO CHE NON COMPORTINO LA MORTE DI PERSONE (andrebbe capito se una induzione al suicidio o a gesti folli che comportino poi il ricovero in manicomio e la probabile morte sociale non sia associabile all'OMICIDIO DI STATO), sia per spingermi con metodi nazisti e folli psicodrammi (pia e ridicola illusione sia qui che a Biella) a pensare male dei miei compagni di detenzione, cosa che non ho fatto mai; altre volte simulano ancora di essere funzionarie o infermiere, o l'ultima donna che ho incontrato o intravisto onde deprivermi dei miei equilibri sentimentali abbruttendomi con affermazioni sessuofobe (stile telefono hot line) e illudendosi loro di determinare in me delle alterazioni nell'autostima

* (decreto scaduto nel settembre 2002) (Possibili autori istituzionali l'Antiterrorismo del Viminale, o il CESIS, o il SISDE, o il SISMI –già impegnato in opera di provocazione e mistificazione contro il movimento comunista internazionale con l'infiltrato spione editore in Germania della rivista "De Reihe texte" che pubblicava in tedesco documenti della guerriglia e di noi prigionieri rivoluzionari, denunciato dai compagni di "Aufbau" nel dicembre 2000– o polizia di stato, o più probabilmente un settore deviato di agenti di polizia penitenziaria collegato tra le varie carceri speciali italiane, o carabinieri).

ore 21.22

un altro tipo di tentativo è quello di farmi sentire una voce femminile assolutamente piagnucolosa e disperata (sempre la stessa) che asserisce di amarmi, mentre altre volte asserisce di odiarmi, pensando così di farmi impazzire, togliermi ogni sicurezza su alcunché, farmi vivere nel dubbio continuo, onde distogliermi dall'ipotesi che vi siano onde lunghissime o, diversamente, ricetrasmittenti su onde corte, o ad ultrasuoni capaci di dirigere verso un campo magnetico ristretto le proprie frequenze.

ore 21.42

sulla stessa onda, le accuse ed infamie contro l'onore di mia moglie e contro l'onestà e dirittura morale politica ed etica dei compagni con cui ero solidariamente a Biella, onde farmi pensare male delle persone a cui voglio più bene. La sensazione quando si "sentono" tali infamie è che interferiscano in qualche modo nei miei pensieri, inserendosi come in una sequenza di frequenze contenenti i miei pensieri onde distogliermi da quello che sto facendo. Nazisti e pazzi, appunto.

ore 21.50

la stimolazione sessuale (stile "fammi godere Paolo", "ti amo fammi vedere ..." ecc.) da me è stata colta in maniera duplice, alcune volte accettando la stimolazione in qualche modo subendo il condizionamento dal punto di vista psicologico, altre volte ignorando del tutto queste "stimolazioni".

ore 21.56

altre cose del tutto strumentali a distogliermi da ciò che sto scrivendo

ore 24.23

ripetizione di "complimenti" : sto lavorando, "ricostruendo" le cose che avevo a Biella e a Livorno per documentazione, che questi commentano "è un computer, ha organizzato la propria testa come un computer perché era il suo lavoro; è vero quello che diceva prima a XX" (altro detenuto con cui avevo parlato prima, lui pretende ogni tanto che io mi ricordi cose che magari non so o che se so, so in altro modo) "che lui ha una memoria organizzata come un computer, e che per ricordare delle cose deve entrare nell'argomento"; questa tesi, del tutto folle, basata su una concezione ridicola del sapere stile "Rete 4 - Macchina del tempo" e simili per cui il sapere sono le sintesi enfaticizzate da stratosferici video ed animazioni al computer.

ore 07.11

al risveglio, la politica di questi folli è orientata ad un tema forte, o sessuale o tragico. Oggi è toccata alla morte di una persona cara ed a questa motivazione come giustificativo dello stato di shock che avrebbe causato a mia reazione del 24.5.2002

ore 7.17

voce maschile "Hanno fatto benissimo a portarti via quella roba a Livorno perché qui te la avrebbero sequestrata", "Hanno buttato via tutto". Il tema, drammaturgico e risibile, è sempre lo stesso, al fondo, come finalità psicologica (sic).

SEMPRE:

quando cerco qualcosa o cerco di ricordare qualcosa mi si dice che l'ho persa, che me l'hanno buttata via le guardie nel carcere dove stavo, insomma, cercano di subornare una forma di insicurezza e di aumentare il

nervosismo; ci si fa il callo ma infastidisce molto e a volte rallenta effettivamente la ricerca dell'oggetto. Questa è una cosa che mi è capitata anche alcune volte a Biella pochi giorni prima dell'inizio delle torture.

27.7.2002 dalle 10,55

dopo un po' che sono all'aria, dato che sin dal risveglio mi sono imposto di non "dialogare" e riesco ad ignorare le loro affermazioni, mi "puniscono": e mi scaricano un fischio pesantissimo nell'udito, soprattutto sinistro, che non sente nessun altro.

A Livorno, un giorno all'aria, guardando il prato attraverso una rete, noto 4 lucertole in altrettante posizioni di allerta, immobili per almeno 4 minuti, proprio mentre sentivo lo stesso fischio; infatti ero rimasto ad osservare il prato e avevo notato queste quattro lucertole una alla volta, rimanendone colpito per l'enorme stato di allerta, nonostante non fossi loro vicinissimo.

Mettendo un dito nel padiglione auricolare destro, non sento alcuna variazione;

nel sinistro, sento lo stesso effetto "rumore" che si sente appoggiando una conchiglia; tappando l'orecchio con un tappo in gomma EAR e con cera sopra a livello esterno, il fischio lo sento molto più basso, ma il "dialogo" continua seppure attenuato. Appoggiando un magnete a contatto con il padiglione destro, non si sente niente; appoggiandolo al padiglione sinistro, sento le stesse voci "elettrizzate" a confermare una presenza estranea; tappando l'orecchio sinistro, sento questi "dialoghi", sia attenuatissimi.

[Circa questi "esperimenti" e successive verifiche più empiriche, vedi il Capitolo 1].

Oggi, alle 11,29, il dolore alla testa (frontale sinistro e posteriore alto destro) era molto doloroso, in assenza di "dialogo": quando è molto alto lo copre quasi completamente. Oggi per alcuni minuti la elettricità colpiva anche la parte superiore dei denti, ma meno che a Livorno.

Vado a dormire verso le 13 e il dolore continua.

Al risveglio, le cefalea è meno forte.

27.7.2002 ore 17

mentre gioco a scacchi all'aria, riescono a distrarmi parecchio e a distogliermi dalle mosse che prevedo di fare per 3 – 4 volte di seguito in una partita giocata con un altro che è assolutamente meno bravo di me portando una partita vinta fin dall'inizio alla sconfitta. Cosa che avviene molto spesso anche a dama dove mi distraigo molto più facilmente che agli scacchi dove in genere gioco senza mai distogliere l'attenzione.

(Successivamente sono riusciti spesso a farmi distrarre anche a scacchi. In genere ho verificato la natura "Sperimentale" degli "attacchi" e delle "influenze" sul comportamento mentale mio, in ogni genere di attività che svolgo: se è una cosa nuova, li prendo alla sprovvista e non riescono a "controllarmi", viceversa dopo alcune volte che compio certe cose (per esempio usare un certo programma o scrivere una lettera affettiva o fare da mangiare un certo piatto) riescono ad interferire e a farmi dimenticare qualche passaggio o a farmi passare la voglia di farla o a storpiarmi il senso di ciò che sto facendo. Insomma operano come degli scienziati cognitivisti NAZISTI che mi usano come CAVIA per conoscere il più possibile le "risposte" della mia mente ai loro stimoli in date condizioni. Sono convinto che scoprirò l'identità di questi bastardi –o che qualcuno per me la scoprirà se sarò morto- allorquando determinate ricerche scientifiche saranno annunciate da scienziati italiani o da scienziati stranieri legati al mio paese).

Nel pomeriggio, il fischio diventa più forte, è anche doloroso (il 30.7 ore 10, un ironico medico di guardia, mi riscontra un'infezione all'orecchio sinistro e si limita a darmi le gocce che comunque attenuano il dolore, le prendo mattina e sera).

29.7.2002 ore 21

"dialogo cerebrale":

Io: "Guardate che non ho mai sentito il disturbo nell'orecchio sinistro così forte, sento come se mi dovesse esplodere l'orecchio."

Loro: "infatti è al massimo."

29.7.2002, ore 23.55

Ripetuti tentativi di instillare conflitti o di "capire" inesistenti tragicamenti di galera, tecnica utilizzata per cercare di influenzare i miei rapporti con gli altri, funzionale al tentativo di portare la persona oggetto dell'intrusione uditiva, allo stress ed alla chiusura rispetto agli altri.

Ripetuti tentativi di spacciare una voce registrata di sintetizzatore computerizzato con una sensualissima voce femminile corrispondente ad una persona che conosco in tutt'altra maniera, per la stessa, strumento

utilizzato per cercare di tenermi tranquillo, evidentemente i nazisti sanno di non avere alcuna speranza, e come nell'Italia della primavera del '45, giocano senza ritegno ogni carta.

Il fischio all'orecchio sinistro è al massimo, e poiché il dolore elettrico ai denti non è a quanto pare più funzionante, sono molto preoccupati che io possa scoprire la strumentazione, della quale a volte ammettono l'esistenza dicendo che non sarà mai scoperta, altre volte che è inestraiabile, altre volte ancora che non posso dimostrare nulla.

N.B. Il tema del sesso –prostituzione e carcere– è tornato alla ribalta delle cronache carcerarie nella primavera 2002 –dopo precedenti dicerie sulle carceri di Avellino ed altre e dopo fatti ben più significativi come lo scandalo che ha coinvolto il comandante del carcere speciale di Voghera, sua moglie (nel ruolo di maitresse), vari altri agenti di polizia penitenziaria e varie prostitute, che andavano a “lavorare” la notte accoppiandosi nel corso di agitati festini con le guardie del carcere nella palestra.

Da parte mia ho sempre considerato il sesso in carcere come un discorso assurdo –anche quando ero a Opera e facevo colloqui interni con mia moglie e si cianciava sui media dell’ “affettività” prevista e poi negata dal DAP– perché ritengo incredibilmente assurdo ed irrimediabile il carcere e quindi incredibilmente incompatibile con un non-luogo quale è il carcere, il “diritto al sesso”.

Ma non ho nulla in contrario a che ci siano detenuti che ne usufruiscano DI LORO VOLONTA' e dentro il reciproco rispetto verso la loro compagna (o viceversa), come avviene nelle carceri della Russia, Spagna, o Germania, Olanda e Svezia. Però reputo una tortura il fatto di essere un “giocattolo” – terminale di attività di spionaggio a cui vengono affiancate delle pratiche di stimolazione sessuale (iniziate il 20.5.2002 a Biella) a mo' di calmante dello “scompenso psichico” (rilevato dalla dr.ssa Olivetto di Biella il 24.5.2002) – attraverso trasmissioni radio collegate ad un microchip di cui non avevo certo mai conosciuto l'esistenza nella mia testa.

Credo che i riferimenti politici e culturali di una certa deviazione mentale ampiamente diffusa oggi in occidente (come testimoniato dallo scandalo Dutroux in Belgio), le cui evidenze sono nella pedofilia, nella violenza carnale spesso di gruppo, nell'incesto, nella tratta di donne, nell'obbligarle alla prostituzione, nella schiavizzazione di persone e nel ritorno a forme feudali di servitù, nel satanismo, nella diffusione di forme plateali di spettacolarizzazione del sesso in locali e luoghi mercificati come fiere ecc., della pornografia di paese e nel messaggio che porta con sé la protagonistizzazione delle porno-star e dei più noti “stalloni” che si accompagnano loro (anche lì vi sono classi sociali e remunerazioni ben diverse), possano essere tranquillamente individuate in alcuni dati:

- la cultura bigotta e retrograda italiana molto legata ai “divieti” ecclesiastici da aggirare ipocritamente nel mentre ci si scandalizza e si chiamano i carabinieri per qualche chitarra fuori orario o per qualche nudista in una spiaggia.
- la perdita di senso nella vita da parte della borghesia e delle classi che ne subiscono l'influenza.
- l'uso del corpo sessualmente come mezzo di carriera e di assunzione.
- la necessità di protagonismo dei giovani ed adolescenti che non trova più se non in determinate situazioni e segmenti di classe, collocazione nell'impegno sociale.
- la negazione di spazi sociali e di aggregazione liberi da condizionamenti che non siano immediatamente cooptati dalle istituzioni viste come controllo dall'alto e non come espressione e luogo delle necessità dal basso (prodotto non solo dello scontro politico di classe ma anche della presenza in Italia di 3 “chiese” storiche, quella fascista dei circoli ristretti di picchiatori e tifosi, quella cattolica dei patronati e quella revisionista).
- l'exasperata ostentazione di ricchezza della società e del sistema mediatico per cui chi non possiede nulla per accedere al “giro” di riferimento deve mercificarsi o dedicarsi ad attività illecite.
- la base fascista ed ipocrita del sesso quale mezzo di subalternità delle donne, quale non a caso la cultura italiana, nel denunciarla anche con strumenti di avanguardia quali il cinema, ha faticato a trovare ascolto (Pasolini: *Salò e le 120 giornate di Sodoma*, Cavani, *La portiera di notte*, ecc.) oppure è stata mistificata e trasformata in altro da ciò che voleva rappresentare (*Porci con le ali*).

Ma una cosa è certa: non ho scritto questo capitolo ed il capitolo 4 – VRR per prendere in giro nessuno né tantomeno chi all'affettività in carcere aspira –essendo ergastolano- come l'unica possibilità di vivere questo genere di esperienza così naturale, ancora, in vita.

Capitolo 3 - I AutoIntervista

Dopo un mese, ho imparato a resistere con tecniche di contrattacco, a questi disturbi, a prendere per il culo bene gli aggressori, a non risentire delle loro provocazioni (domande 1-6).

Ad un certo punto, costoro (donne e uomini), si sono incaricati di adottare una strategia diversa: se dapprima questa riguardava degli attacchi diretti (Biella 10-25 maggio 2002 e Livorno 1-10 giugno quindi fino al 23 giugno 2002 –sezione osserv.psich.), in un secondo momento agli attacchi hanno sostituito una tattica di intrusione nel pensiero mirante a deformare il pensiero del soggetto “in esame” onde determinare in lui un senso di colpa per il solo fatto di pensare al proprio passato o ad idee politiche o a compagni ed amici, quasi come se questi torturatori di professione fossero in qualche modo “legittimati” al loro sporco lavoro. Un po’ alla volta, “perfezionando” ridicolmente, con moine e carezze virtuali, questa tattica, hanno iniziato a lavorare per deformare lo stesso pensiero del soggetto, illudendosi di riuscire nel lavoro di spersonalizzazione e di annientamento politico e psico-fisico subornando un coinvolgimento del soggetto che non vi è poiché ciò che occorre fare in questi casi è lavorare instancabilmente a ridicolizzare ed umiliare costoro che operano per portarvi alla pazzia e/o alla resa (domande 7-9).

Indice: *(domande degli aggressori)*

1. *Quando hai cominciato a sentire voci esterne “dentro di te” ?*
2. *Come hai fatto a pensare che queste cose avessero una credibilità ?*
4. *Raccontaci come si sono svolte le cose secondo te.*
(domande mie)
5. *Ci racconti qualche disturbo generato da queste intrusioni uditive ?*
6. *Ci racconti qualche aneddoto di queste “discussioni” ?*
7. *Hai qualche anomalia tecnologica da raccontare ?*
7. *Cosa intendi per tattica di intrusione ?*
8. *Quali effetti collaterali ha sinora causato in te questa tattica di estranei torturatori di professione ?*
9. *Chi sostengono di essere e per quale motivo dicono di operare così ?*

D: *Quando hai cominciato a sentire voci esterne “dentro di te” ? (24.7.2002 sera)*

R: Nei giorni precedenti il 12 maggio 2002 (quando ho cominciato uno sciopero della fame di una settimana), la sera verso le 23, mentre guardavo la tv prima di andare a dormire, ho sentito ripetuti commenti maschili (due voci) che commentavano quello che stavo vedendo e il fatto che fossi in piedi di fronte alla televisione. Ho pensato a qualche microtelecamera nel blocco televisione-citofono della sezione in cui mi trovavo. La stessa cosa è avvenuta anche in momenti più intimi, abitudinari per me da sempre, il che mi ha fatto strano: addirittura andando al gabinetto credevo di sentire le discussioni tra educatrice e guardie.

(Mi trovavo alla cella 23 dal 14 aprile quando un mio amico era stato trasferito, prima stavo alla cella n.6 e ancor prima alla cella n.21. Alla cella n.21 ero rimasto, a parte pochi giorni a causa di un incidente domestico nel quale avevo rotto senza alcuna intenzionalità il lavandino, dal 10 giugno 2000 al 17 gennaio 2002. Nella cella n.6 ero stato disturbato da schiamazzi ripetuti che mi parevano diretti anche contro la mia persona e che comunque erano diretti certamente contro qualcuno, in orario notturno, dalle 22 in poi, oltre a rumori ripetuti di oggetti metallici sbattuti, sgabelli sbattuti, rubinetto aperto e chiuso ripetutamente anche per mezz'ora (i rubinetti erano stati cambiati da pochi mesi, prima era possibile far andare l'acqua continuamente senza riattivare la pompa interna al tubo metallico del rubinetto). Siccome i detenuti della sezione per pedofili che erano sopra la nostra sezione erano del tutto refrattari a smetterla, anche se richiamati alla finestra,

a volte sbattevo lo sgabello sul soffitto per farli smettere e in un paio di occasioni gli ho mandato la guardia alle 0,30 di notte a dirgli di smetterla. Dato che però questi schiamazzi, la cui natura era certamente fisica e non data da percezioni uditive interiori, non cessavano, ho cambiato cella appena se ne è liberata una dalla parte per me più carina perché dava sulla serra. Non ero infatti tornato alla cella 21 perché mi ci ero spostato in seguito alla verniciatura delle celle, ed essendo la n.6 già stata verniciata, volevo evitare un ulteriore cambio e spostamento di tutti i miei effetti personali.)

Il 13.5 o il 14.5.2002, mentre mi trovavo in saletta, ero ancora convinto di avere un “udito formidabile”, convinzione che si era radicata in me solo a partire dal mio soggiorno detentivo biellese, prima pensavo solo di sentirci molto bene a distanze superiori dalla norma, così come però mi ero accorto di soffrire di parziale sordità nei discorsi da vicino con l'orecchio sinistro ma l'“eccezionale udito” nella mia autoconvinzione mi aveva allontanato dalla idea di insistere con il dr.Calesini direttore sanitario nel 2000-2001 dal chiedere l'esame audiometrico.

Infatti avevo percepito a livello uditivo schiamazzi da stadio (sembrava proprio il brusio dello stadio, alle ore 12 circa, e i mondiali non erano ancora iniziati) e anche il mio nome mi pareva provenire dalle sezioni comuni (avevo fatto uscire il mio comunicato sullo sciopero della fame contro le guardie ed i loro abusi e pensavo potesse esserci un nesso) e verso le 18-18.30 (come in un'altra occasione alle 19, ed un'altra volta al passeggio dell'aria di punizione alle 14), avevo sentito distintamente lo svolgersi di un consiglio di disciplina o comunque di un colloquio tra diverse persone (penso ora di capire che era appunto una voce registrata); questa volta sembrava che si trattasse di una serie di consigli disciplinari a detenuti della sezione comune; la mia deduzione era un nesso tra quegli schiamazzi e quei consigli disciplinari o altro. Non percepivo però il senso dei discorsi, ma solo lo svolgersi di questi colloqui, nel corso dei quali la voce femminile si alterava gridando “vi rendete conto di che cosa avete fatto” e cose del genere. Credevo veramente che queste cose fossero avvenute.

D.: Come hai fatto a pensare che queste cose avessero una credibilità ? (24.7.2002 sera)

R.: Non mi sono posto questo problema, preso come ero dall'aspetto terrificante di quanto stavo vivendo. Infatti, molto spesso, ed ancora recentemente, sento un termine o una breve frase che viene ripetuta decine di volte (vedi Capitolo 4 - VRR). Questa tecnica potrebbe rifarsi alla poliacusia per spingere il soggetto a pensare di esserne veramente affetto (nota 2 testo centrale). In questo modo, si può anche rifarsi alla conoscenza scientifica del fenomeno dell'eco del pensiero [cfr. Hecagen, cit.] che ha potuto a volte, essere avvicinato alle allucinazioni verbali e associato a questi pensieri. Un po' alla volta ho capito che queste tecniche sono volute onde riportare il mio pensiero a ripercorrere cose allucinate di questa esperienza come se fossero state da me autenticamente vissute nella realtà concreta, cercando così di sostituire un vissuto imposto al vissuto reale.

Secondariamente ho capito che le voci che sento sono anche molto contraddittorie, come se:

- o fossero contraddittorie a bella posta per farmi confondere come si usa negli interrogatori di polizia (voci buone e voci cattive) alle persone deboli e che possono cedere, quale io non sono,
- o fossero generate da entità diverse.

Di conseguenza, avevo affermato questa cosa col dubitativo, allo scopo di verificare se quanto andavo paventando (presenza fraudolenta di microchip nella testa e capacità di privare del sonno e della libertà di pensiero una persona e quindi potenzialmente in grado di portarla alla pazzia ed alla morte) potesse essere assunto con criteri di sicurezza anche allo scopo di sostenere la richiesta di effettuare al più presto una TAC cerebrale, non avendo pensato al possibile utilizzo di un EEC, e affermando al contempo che ad un mancato riscontro, avrei provveduto a chiedere adeguato sostegno psicologico.

D.: Raccontaci come si sono svolte le cose secondo te. (24.7.2002 sera)

R.: Dal 15 maggio 2002 ho iniziato a percepire chiaramente una volontà offensiva e mirata ad episodi, realmente aggrappati a fatti od ipotesi accusatorie del passato e a calunnie effettivamente circolate in passato, da parte di una di queste due voci maschili, che affermavano essere una persona ristretta in altra sezione dello stesso carcere;

a queste offese che io sentivo ma che percepivo ancora come fossero uditive effettivamente e quindi provenienti o da microaltoparlanti posti nel blocco televisore-citofono della cella o da fenomeni acustici

(che nelle strutture carcerarie in cui vi sono condotti per trasmissioni radio centralizzate o per citofoni o per aereazione, non sono infrequenti per esempio a Belluno nella sezione punitiva e di isolamento c'è una cella credo la n.5 in cui si sentono i discorsi della cella n.2),

risposi per una notte intera parlando da solo, sfogliando carte e documenti, rabbiosamente, ma come se non avessi scelta altra che reagire come potevo in questo dialogo allucinante.

Ne seguì un aumento nelle percezioni uditive la mattina presto del 15.5.2002, alle quali rispondo in una condizione semi-confusionale, a voce alta, per tutta la notte senza chiudere occhio. Scendo all'aria in evidente stato di paranoia. Vengo osservato con normalità, forse con un po' di preoccupazione, dai compagni. Il giorno stesso, credo, cambio cella e passo alla cella n.2, di fronte, attribuendo questa cosa alla posizione della cella o alla presenza di microaltoparlanti-microspie: infatti, salendo dall'aria, protesto con il capoposto (anziano capelli bianchi ciccione e normalmente gentile) se sia possibile che ci siano microspie al di fuori della conoscenza della direzione e mi risponde di no, e dico che comunque cambio cella e chiedo che mi cambino la televisione, poi appena salito in sezione riesco a cambiare cella subito, infatti inoltre il mio unico dirimpettaio, detenuto comune e non certo politico (da quella parte della sezione vi erano allora solo 3 celle occupate e dalla mia parte non ve ne erano di libere), si spostò di fronte alla cella a fianco della mia (in diagonale rispetto alla mia) che era quindi vuota perché il compagno che la occupava è a processo, e io spostandomi potevo comunicare con altri compagni (dopodiché lui andrà nella mia stessa precedente cella, quindi tornerà di fronte a me, e non affermerà particolari disturbi uditivi).

Cambiando cella, spero di spiazzare sul momento eventuali sistemi di disturbo installati apposta nella sola mia cella, per crearmi un disturbo tale che io non riesca a spiegarlo ai compagni.

“Ottengo” così, dopo dieci minuti di schiamazzi dalle 12,50 alle 13 delle guardie in servizio, una mezza giornata di pace in cui posso dormire e la sera si ricomincia.

Voglio far notare che i disturbi uditivi, gli schiamazzi, i tramestii, gli sbattimenti del portone della sezione, di sedie e chiavi, dei cassetti metallici dove tengono le bombolette del gas, i pelati ecc., da me evidenziati nell'integrazione all'istanza del 10.7.2002, inoltrata il 17.7.2002, continuavano abbastanza regolarmente quantomeno da gennaio del 2002 e nel periodo in questione parevano scomparse di notte e invece venivano usati questi sistemi di giorno, curiosamente notavo la coincidenza con i pomeriggi in cui dormivo.

Questa volta, sera del 16.5.2002, mi accorgo di poter rispondere a queste offese e calunnie (quasi del tutto “moralì” e gratuite da far pensare a una tattica per farmi impazzire) senza parlare, ossia rispondendo ma con il pensiero.

Mi accorgo che questa “guerra verbale” è questa volta con uomini e donne, ossia con voci che apparivano come quelle create dai programmi di sintetizzatori vocali.

(Questi programmi, seguenti al Viva Voice IBM nato nel 1987, funzionano così: si registra una voce, anche fraudolentemente con microspie poste in locali carcerari, si spezzettano -con un programma di gestione di file musicali e vocali come Sound Forge- tutti i fonemi di questa voce, si associano questi file ai vari fonemi-tipo funzionanti con il programma di sintetizzatore vocale, quindi si associano questi dati a dei testi scritti e il computer produce la voce simulata, più o meno vicina a quella della persona voluta: è per questo che visto il livello tecnologico raggiunto dalla manipolazione di questi dati, i verbali istruttori devono dal 1994 essere registrati con video e audioregistratore che mostrino il volto e la bocca di chi sta parlando)

Pensando bene, dopo questa sera ossia il giorno dopo, al tipo di “dialogo” e di mie reazioni da chiaro sovraccarico di nervosismo (con una condizione di rabbia e di tensione che mi portò nel giro di meno di 24 ore a masturbarmi cinque volte e il giorno successivo altre quattro volte), che era impossibile che fossero mie allucinazioni

(Lo sciopero della fame lo avevo fatto solo il 12,13 e 14; dal 15 mi alimentavo a mie spese fino al 18; assumevo nei primi tre giorni acqua e zucchero, succo di limone, vitamina Multicentrum e Ginseng ogni mattina; l'antistaminico Dirahist, che ogni anno in quella stagione assumevo per tutto un mese a causa della mia allergia ai pollini, l'ho assunto 6-7 volte in un mese, ed è la prima volta che tale allergia è per me tollerabile sin da quando avevo 13 anni),

ero arrivato a due deduzioni:

- le risposte erano ai miei pensieri, e assomigliavano a risposte “pre-scritte”, pareva cioè che ci fosse una sorta di tabella a data-base relazionale e che ad ogni mia affermazione-tipo “rispondesse”; un po' alla volta, ora dopo ora e nei giorni successivi, i dialoghi come loro “risposte” si perfezionavano; va detto però che l'inizio di ogni “seduta” era loro e che le “risposte” avvenivano dopo mie incazzature e pensieri o gesti

tipo pugni sul muro per la rabbia; quindi avevo pensato ad un programmino per computer semplice che si rifacesse ad un database che veniva incrementato mano a mano che continuavano questi veri e propri “scontri”;

- poteva essere stato utilizzato un computer perché le voci erano quasi uguali a voci che riconoscevo ma in maniera diversa da quella del rapporto di amicizia e questo non era possibile, erano tutte persone per le quali nutrivo un corretto rispetto pur nella distanza della trincea carceraria che ho nella mia esistenza in cattività come criterio fondante della mia militanza politica nella prigionia.

Secondo me ci sono troppe voci in questa storia, senza però forse sapere fino a che punto la realtà supera a volte la fantasia quando a delle persone malate si lasciano degli strumenti di potere micidiali,

(Dato che, ho riconosciuto tipologie comportamentali e affermative e di negazione del vero e affermazione del falso –Goebbels: tanto più è grande una menzogna, tanto più può essere creduta)

che dimostrano che la mistificazione (e la pazzia del soggetto colpito) sono il vero obiettivo di costoro, è quindi possibile che inizialmente il gruppo di “attacco” –sfruttando all’inizio forse la nuova legge dei servizi segreti che permette loro ogni violazione di legge a parte l’omicidio (inizialmente solo 2 voci maschili che si attribuivano dei nomi precisi di persone che non conoscevo e che possiamo chiamare 1 e 2)- sfruttasse un programma di interferenza e simulazione di una realtà psichica virtuale (vedi capitolo Esempi di disturbi e stimoli);

gruppo al quale poi a Livorno durante i primi dieci giorni del mese si erano unite una serie di altre voci asseritamenti di persone ostili al nostro ambiente carcerario e di veri e propri sbirri che possiamo individuare con le sigle 3,4,5, iniziali di nomi di cui ignoro la reale attribuzione o meno;

quindi che sia intervenuto un gruppo successivo composto comunque di voci per lo più femminili, 3 o 4, che asseritamenti si attribuivano dei nomi precisi e che possiamo individuare in 6, 7, 8, 9, ecc.), parlando anche insieme come in una reale conferenza video o discussione tra persone effettivamente presenti attorno ad un tavolo, gruppo sceso in campo dopo il 14.6.2002, nella cella 6 di Livorno e quindi nella cella all’EIV e quindi a Spoleto sia nel camerone che in tutti gli altri locali da me frequentati, come anche a Sulmona.

La combinazione delle voci fa sì che secondo me il gruppo dei servizi abbia registrato da telefonate o colloqui, anche la MIA voce, oltre a quelle per esempio di mio padre (stile annuncio, in realtà tratta da una musicassetta di una mia telefonata a Biella), o ad annunci minacciosi (“ti uccidiamo tutti i familiari”, “tua moglie è ...”, “tua madre è morta”, “pentiti”, ed altre amenità), così come le altre voci da me udite e quindi abbiano simulato l’esistenza di altri soggetti collegati misteriosamente al mio pensiero, voci di presunti detenuti, di presunte guardie, di presunti amici e compagni, di presunti parenti, es. la voce di mio padre che mi chiama, creando una sorta di ambiente uditivo allucinato che potrebbe avere una qualche utilità solo per qualche pazzo realizzatore di videogiochi sadici, ma che altre utilità al di fuori di indagini sbirresche non ne concepisco, facendomi sentire anche urla ed altre amenità montate con il sintetizzatore vocale o suoni tali per cui io sia portato a vivere nell’incertezza se ciò che percepisco sia vero o sia solo sentito.

La realizzazione di un campione vocale da una registrazione di una persona di qualche minuto di parlato, come da una riunione tra funzionari/funzionarie o da una telefonata di un detenuto con suo padre, per un esperto di questi sistemi multimediali è questione di una mezza giornata di lavoro con programmi Sound Forge, VivaVoice o simile, dopo di che basta imputare il testo (o averlo già preparato prima ed associato al data base che dicevo) per ottenere la trasmissione del risultato.

D.: *Ci racconti qualche disturbo generato da queste intrusioni uditive ?*

R.: A volte sento che mi si chiama, e rispondo OOH; prima non lo facevo, mi avvicinavo al cancello della cella e vedevo chi era; poi, da un po’ di tempo, ho capito che sono spesso voci registrate in precedenza sicché ho imparato anche a distinguere il “di chi è” della voce riprodotta per farmi questo scherzetto. Altre volte mi sono accorto che ci sono giorni in cui i fischi e queste intrusioni sono assenti o molto bassi, in cui mi esprimo normalmente, mentre in altre giornate mi esprimo a voce più bassa, ma con la percezione di parlare a voce normale; me ne sono accorto dopo che più volte mi sono dovuto ripetere per farmi sentire. (Ora, 2003-2004, mi è chiaro che per evitare di essere influenzato nei miei dialoghi con gli altri tendo ad alzare la voce, come mi hanno confermato gli amici, e non perché io sia incazzato del fatto di essere l’unico prigioniero politico rivoluzionario in questo carcere). A volte, specie nei fine settimana, capitava (nel 2002) di essere svegliati con rumore alla conta delle 3 – 3 e mezza. Appena svegliato, sale l’adrenalina dalla rabbia per questo abuso, ed è difficile riprendere sonno. (Queste cose sono oggetto di proteste scritte da molti anni nelle carceri, non solo speciali). In questo frangente, se non mi metto a fare un’attività mentale coinvolgente come leggere un libro, o se non mi faccio una camomilla, o se non trovo la fantasia per masturbarmi e poi

dormire, rimango a letto cercando di dormire, non ci riesco, ed è molto frequente che proprio in questi momenti il fischio uditivo, magari interrotto poco prima di prendere sonno, ricominci ad intensità maggiore (di qui sarebbe da escludere il collegamento condizionato ai campi magnetici visto che di notte le televisioni sono quasi sempre spente). In questi casi è d'obbligo cercare di dormire il pomeriggio successivo. In genere ci riesco, ma da quando il fischio è diventato permanente, faccio più fatica. A Livorno questo tipo di problemi dal 1 al 10 giugno 2002, mi aveva fatto pensare quasi con certezza (da dove traevo questa convinzione ?) di essere stato oggetto di somministrazione di sedativi nelle quattro giornate di punta di questo "trattamento psicologico di condizionamento ed aggressione mentale a distanza", il 3, 4, 5 e 8 giugno 2002.

D.: *Ci racconti qualche aneddoto di queste intrusioni uditive ?*

R.: Loro hanno il problema non solo di "parlarmi" via radio, ma soprattutto di ascoltare le mie reazioni. Io però, a differenza loro, ho un solo canale uditivo cerebrale su due orecchie, ma con loro ne ho uno solo. Appurato questo, è evidente che se io "sento" il mio pensiero, non posso sentire il loro. Quindi quando loro fanno affermazioni offensive o fastidiose, io mi metto a rovesciargliele dialetticamente addosso, e dopo un po' che la loro macchina glielo riporta, loro capiscono la fregatura e in genere dicono "madonna che lenza". Da dove viene questo modo di dire ? dalla capitale italiana.

Quando voglio avere un po' di tranquillità, sempre continuando a fare quello che sto facendo, se sono da solo posso optare per il respirare o il canto sommesso a bocca chiusa, come il buddista OMMMMMM (ma è in genere un comportamento tipico di breve durata di chi è sotto tortura e cerca di prendere respiro), che mi permette di non sentire più nulla, oppure posso chiedergli di darmi qualche piacere sessuale in genere quando sono a letto dopo un periodo di rilassamento (dopo aver scritto questo tipo di cose nel Capitolo VRR, curiosamente è quasi del tutto cessata e riesco ad andare a dormire quasi subito dopo essermi coricato), visto che percepivo delle voci femminili, dopo i dieci primi giorni di tortura psichica a Livorno durante i quali percepivo quasi solo uomini che parevano giovare del fatto che ero terrorizzato dalla cosa in sé, anche se capace di reagire quasi sempre prontamente; a quel punto potevo anche contemporaneamente parlare con qualcuno che la cosa mi disturba poco. Quando se ne accorgono, ci restano un po'. Ma ci restano di più quando si accorgono invece che sono insensibile alle loro stimolazioni.

Il canale uditivo in entrata e uscita, quando si è soli, mi pare limitabile quando si mangia, quando si è in ambienti con molte persone (tipo campo sportivo) e forse anche muovendo fortemente le gambe stando seduti, un po' come quando si è nervosi. La comprensione che certi pensieri vengono "instillati" con molta precisione dentro la mente della persona, e che non sono farina del proprio sacco, è importante come COSCIENTIZZAZIONE e arma di resistenza a questi trattamenti. Lo affermo dopo 83 giorni di "trattamento".

D.: *Hai qualche anomalia tecnologica da raccontare ?*

R.: Mi si è prestato dei portatili qui a Spoleto per uno o più giorni.

Già nella prima occasione, dal 2° giorno, mi sono accorto che il commento delle cose che facevo andava un po' oltre quello che pensavo. Mi sembrava quasi, come in qualche altra occasione, che "vedessero" ciò che vedevo io. Ho fatto anche delle prove, tipo fare delle cose che sapevo fare senza guardare, e corrispondeva, cioè io riuscivo ad avere due processi di pensiero molto brevi e per operazioni tecniche già note uno, e un altro quello normale, la loro lettura avveniva su quello normale. La cosa la ho verificata sia su un pc con una frequenza sia con un'altra (ricordo che i primi pc erano a 8 o 16 Mhz, e si diceva che così occupavano frequenze basse e non potevano subire problemi, ma da allora la schermatura delle apparecchiature elettroniche dovrebbe essere avanzata un po'). Invece, ho notato che si sono attribuiti fastidi tecnici non sempre afferenti al campo della pesantezza o meno di certe operazioni, e che in questo aveva un ruolo sempre il mouse (oggi in genere a filo ma agli infrarossi), al che ho stabilito una connessione tra le due cose. Ho provato a fare delle operazioni mentre il sistema non era disponibile con il mouse e non me le faceva fare. Ho staccato dalla porta USB il mouse ed il risultato è stato che ho lavorato tranquillamente con la tastiera. Mettendo scotch marrone sulle parti laterali del mouse, trasparente, pure lavoro tranquillo.

I segnali agli infrarossi possono essere gestiti da microfoni direzionali (e satellitari dalla ionosfera), e gli uomini emettono un certo tot di raggi infrarossi a seconda del calore corporeo; è quindi questo che in me interferisce con i mouse ? Se sì, mi si tortura annienta e violenta sfruttando questo dato ?

Altri disturbi molto più frequenti mi sono avvenuti quando ho cercato di stampare i documenti allegati a questo testo. Una ipotesi allucinante e divertente, stile cyber: la “voce” udita più frequentemente, di recente ha cercato di convincermi, ovviamente senza risultati apprezzabili, che non c’è alcun collegamento, e che il tutto si esaurirebbe in una sorta di circuito chiuso cibernetico collegato al mio pensiero, costruito appositamente per studiare il modo di pensare del soggetto studiato, e quindi verificarne il grado di resistenza alla pazzia derivante dall’avere una sorta di dialogo interiore in corto circuito.

(Questa edizione della mia controinchiesta ha subito un danneggiamento tra il 22 dicembre 2003, quando ne ho stampata una copia, e il 11 gennaio 2004, quando ho trovato sul disco entrambi i file che possedevo danneggiati che andavano in errore appena aperti, al che ho potuto ricostruirla solo con appunti e con i primi 6 capitoli che sono riuscito a stampare prima che andasse in errore).

Più di recente, ho provato a mascherare i disturbi con una radio (finalmente concessami –aperta controllata e sigillata nonostante la abbia comperata al sopravvitto del carcere speciale di Livorno- dopo 53 giorni) desintonizzata tra due canali MF diversi; ho provato con lo stesso sistema in AM. Non so bene cosa questo possa significare, ma sono stati in grado, dopo che l’effetto mascheratura funziona per circa 20-30 secondi, di rifiltrare il disturbo e quindi di ricollegarsi al mio udito. Se sposto di nuovo frequenza su un altro canale desintonizzato, li perdo ancora. Ma dopo altri 15-20 secondi, rieccoli. Se spengo di brutto, senza pensarci, ecco che li ripero per un po’. Deduzione: io non sento alcun “acufene”, a parte il fischio permanente all’orecchio sinistro (ma a volte anche al destro, lo stesso fischio ha delle repentine variazioni di intensità in momenti ben precisi, per esempio, se fingo di pensare che “voglio far la pace” e che “mi devono lasciare perdere e non denuncerò nulla”, il fischio quasi viene azzerato), e il fatto che io riesca con un mezzo esterno a staccare completamente queste voci che poi ritornano con una modalità eminentemente evidentemente tecnica, dimostra che tali suoni sono messaggi subliminali o meglio trasmissioni radio collegate in un modo ancora da dimostrare al mio cervello e pensiero.

(Più recentemente, a me che ascolto Radio 3 Rai, succedeva che spesso la sentivo male, al che per stabilizzare la frequenza, una volta trovata quella corretta, ho messo lo scotch sulla radio sulla rotellina della sintonia; ma in questo modo non ho più usato il sistema della mascheratura parziale mediante 2 canali vicini desintonizzati; ho poi capito che anche questo era stato un loro trucco, per 2 motivi: il primo, che a Livorno nei giorni in cui ero sconvolto dal loro “trattamento” e dagli psicofarmaci certamente iniettatimi –ritrovi due buchi sul braccio destro alle cui iniezioni che non avevo assistito, e ho un ricordo labilissimo di un infermiere in verde e io che ero sulla branda- mi avevano convinto a lasciare fissata la radio sull’FM perché a loro dire se la settavo in AM mi sarebbe scoppiata in mano (SIC) e secondo, che a Spoleto prima di concedermi la radio –privata come tutte qui dell’antennina, sostituita con un filo di rame e sigillata con un nastrino di plastica- ho dovuto attendere dal 27.6.2002 al 14.8.2002 e dal 7.11.2002 al 10.12.2002 circa, tenendo conto che in spesa non ne vendevano dello stesso tipo ma solo del tipo infimo senza altoparlante da tenere in taschino).

Insomma, un Mengele tecnologico nel III millennio, al quale ho notato sarebbe sufficiente come resistenza ad una persona non impegnata politicamente, con un passato illibato e senza alcun segreto industriale da carpire, una buona dose di ironia; ma questa cavia umana non potrebbe trovarsi altro che in carcere o manicomio giudiziario, dato che all’esterno un “disturbo” del genere sarebbe immediatamente scoperto dalla possibilità di verificarne la frequenza radio e dalle interferenze che si verrebbero a creare con i più diversi apparecchi, elettrodomestici e meccanismi elettronici.

[A questo proposito debbo dire che fin dal 2003 con un software specifico –Goldwave- ho verificato che probabilmente la frequenza di trasmissione che non mi riesce di coprire bene se non sotto la doccia è probabilmente sotto i 20 Hz , che è il limite inferiore di questo programma, infatti sono arrivato in cuffia a disturbare molto questa trasmissione bombardandomi, con un suono equalizzato pieno ottenuto trasformando il suono dell’acqua, su tutta la gamma da 20 Hz a 8 Khz ma non sono riuscito ad eliminarlo del tutto]

Un po’ come la pennicilina negli States negli anni ’30, che fu sperimentata su soggetti maschi di colore, detenuti.

Cosa intendi per nuove tattiche di intrusione ? [domanda del 8 settembre 2002]

Fondamentalmente cercano il contatto. Se appartengono a strutture di intelligence, il loro scopo è leggere il pensiero di un “terrorista” per poter “informare preventivamente” il governo di quali potrebbero essere le “mosse” di una organizzazione terrorista di fronte a situazioni o notizie nuove. Per questo spesso simulano notizie nuove ed inesistenti, mentre in genere tacciono - o attendono che io legga o ascolti – quelle reali.

Hanno una tattica di intrusione incredibile: pare proprio, nonostante io abbia scritto e dichiarato pubblicamente che sostengo la lotta armata per il comunismo sul piano politico come prigioniero rivoluzionario e militante comunista che NON APPARTIENE ad alcuna organizzazione rivoluzionaria, che abbiano preso una colossale bufala, come per esempio con il “caso Pegna” del dicembre 2002 in cui è stata buttata sui media dalla Digos napoletana e romana una lettera da me ricevuta allorquando né io né il mittente avevamo la censura (come facevano a conoscerne il testo se questa lettera non è mai stata sequestrata ?) –se si volesse dar adito alla loro buona fede-; oppure che il problema politico costituito dal processo che mi deve venir rifatto, per il quale sono stato condannato, sia per loro una cosa da evitare a tutti i costi, o mandandomi pazzo in manicomio, o facendomi “suicidare” o cercando di comperarmi.

[Entrambi questi miei sospetti hanno trovato riscontro processuale e legislativo nella notizia del procedimento n.7917/02 della Procura di Pordenone, nelle notizie a stampa del 14-17.12.2002, e nell'emendamento Finocchiaro (DS) sulla legge di revisione CEDU nonché nella montatura dell'arresto dell'avvocato Trupiano da parte dei ROS dei CC della DIA di Napoli].

Pure illusioni ed anche offensive, visto che questi/e torturatori e torturatrici che cercano la mia “resa” (chi gli ha instillato questa illusione ?) dimostrano a quanto pare un idiota ed assolutamente inesperta conoscenza storica di questo tipo di fenomeni politici e sociali che si ostinano a combattere: con ogni probabilità il sistema di attacco ed intrusione funziona con criminali che non hanno alcun interesse a farsi massacrare se gli si propongono soldi, protezione, bella vita e nuova identità con questo sistema forse attivato utilizzando “manodopera” sporca proveniente dai bassifondi criminali e dalla prostituzione.

C'è poi la modalità temporale. C'è una capacità di velocizzazione assoluta del pensiero stimolata da queste intrusioni, ti sembra sempre di essere come dentro un ritmo urbano metropolitano. Essendo io in carcere, questo sbalestra completamente le abitudini e i ritmi di autodifesa del prigioniero. Questo elemento dimostra l'impossibilità che si tratti di acufeni (vedi Capitolo MA), tuttavia da analizzare proprio per capire come la medicina non sia riuscita, stranamente in questo caso visti i passi avanti in molti altri campi, a risolvere questo tipo di “malattia” che evidentemente è sociale visto che se ne parla pochissimo in giro anche se pare sia molto frequente (ed evidentemente quanto dicevo circa l'inquinamento elettro-magnetico spiegherebbe certe ritrosie e facili discriminazioni, “quello è matto, sente le voci”, tipicizzate dal nostro inconscio sociale e funzionali al potere psichiatrico a sua volta assolutamente funzionale alla dittatura di classe ed opulenta delle società di tipo capitalistico che ancora appestano l'aria del pianeta.)

Vedi, per esempio, una delle loro tattiche è questa: si fanno sentire all'improvviso appena si accorgono che non stai più dormendo, leggendo una specie di copione teatrale in cui parlano ad un microfono collegato a questo sistema, che ti arriva nell'udito come un urlo nel silenzio che solo tu puoi sentire (oramai sai che gli altri non li sentono), il più delle volte è una voce femminile per non farti incazzare troppo dato che si sono accorti che sentendo la stessa voce maschile che ti ha torturato in un periodo iniziale in cui ancora non capivi cosa succedeva, ti alteri e cerchi in ogni modo di destarti dal dormiveglia; invece con questa voce femminile, appunto scandendo questo copione (per esempio, sarei in grado di trasmettere per migliaia di chilometri grazie ad un “dono di natura” e loro si limiterebbero a sostenermi psicologicamente per cui dovrei aiutarli a capire come è stato possibile che mi sia ridotto così male a fare il “terrorista” quando sarei un ottimo pittore ... un copione del genere avviene per esempio dopo che si sono accorti che ho ricevuto da casa qualche centinaio di foto di miei vecchi quadri) di modo da farti sentire come in un eco questo pensiero e di fare tuo questo pensiero, quindi cercando di carpirti chissà quali pensieri correlati a quanto loro hanno appena detto.

Oppure, mentre stai chiacchierando con un amico, commentano facendosi sentire da me “a voce alta” (cioè l'impressione, soprattutto negli ultimi periodi, è che effettivamente si trovino all'interno della struttura carceraria, sentendo io in qualche modo queste voci non più interne alla mia testa ma esterne) che il mio pensiero su costui sarebbe cambiato, che pochi giorni prima lo consideravo una merda e che adesso siccome c'è lo sciopero in vista ho smollato un po' con lui perché considero prevalente la solidarietà.

Ancora, quando sto aspettando la posta, se per caso arriva tardi e mi spazientisco, se ne accorgono e fingendo di essere “le guardie della censura”, dicono che oggi non mi arriva nulla. In genere sono sfortunati, e non ci azzeccano quasi mai.

(Questi sistemi più stupidi sono oramai –2003 e 2004- sostituiti da tentativi di “aggancio” più razionali e riconducibili alla psicologia sperimentale, con l'unico scopo oramai di farmi recedere dalle denunce che produco oramai da 1 anno e 8 mesi).

Questa della “sostituzione di persona” è una pratica comune. Per esempio, a volte sostengono di riportarmi dei “messaggi” di una persona che considerano per me importante, e pare sappiano effettivamente se questa persona o meno sia in rapporto epistolare con me. Cioè, vogliono far sembrare proprio che conoscono tutti i

miei pensieri, per cui è poi logico pensare tra sé e sé che sono degli idioti questi sbirri a ritenere che quella persona mi interessi. Non sempre cioè è possibile “staccare” il “ricevitore” di cui si è stati involontariamente fatti portatori. Sono rabbiosi se non leggo i giornali per giorni e giorni e poi li sfoglio velocemente tutti quanti, perché pare che così debbano essere costretti ad un pesante lavoro di catalogazione dei miei pensieri al riguardo.

(Così come urlano di rabbia quando scrivo questo genere di cose oppure quando cambio canale televisivo se parlano in specifico di indagini sul “terrorismo” o se salto le pagine con gli articoli sbirreschi e dietrologici e diffamatori di Manconi sulle BR e sugli anarchici apparsi sull’Unità –che mi ha molto deluso perché anziché approfondire le sue uscite giornalistiche sui suicidi nelle carceri, del resto molto generiche e poco specifiche a parte alcuni casi di articoli su violenze subite da detenuti apparsi negli ultimi 4 anni, da alcuni anni si dedica sistematicamente all’analisi del “fenomeno terroristico” sui media quale principale genere di sua uscita in grande stile, cosa che mi disturba anche perché ho saputo che è amico personale dell’anziano ex-partigiano che ha assunto la mia tutela da 3 anni a questa parte).

Rubano sistematicamente i miei pensieri, ossia se penso ad una ragazza e scrivo una poesia, la considerano dedicata a loro (o alla lei che parla). Se faccio un disegno di una casa ideale, ecco la casa dei “nostri sogni”. Se penso ad una ragazza, ecco che dopo dieci minuti, consultati i loro schedari, fingono da pure idiote di essere tale ragazza e si fanno avanti con voce suadente: io sarei telepatico e anche lei, per amore, quindi lei sarebbe giunta a farmi compagnia, questo avviene molto spesso quando mi rilasso e penso a qualche momento bello della mia vita in libertà. Analogamente, se ricevendo una lettera leggo qualcosa di personale, ecco l’aggancio immediato per una nuova incursione “implicita”. Se queste sono le tattiche più morbide, lascio immaginare quale tipo di approccio abbiano cercato di utilizzare nel primo periodo, quando non capivo cosa stava succedendo restando in preda a chock per notti intere.

In genere riesco a non sentirli, ma su 15-16 ore di lucidità quotidiana (dormo 8-9 ore al giorno, 6-7 la notte e due il pomeriggio), alcuni periodi riescono a “farsi sentire”.

Col tempo, hanno perfezionato il loro grado di provocazione. Dicono che è impossibile “riuscirci” (a farmi pentire) perché nessuno avrebbe in precedenza resistito più di una settimana a questo trattamento ed io resisto da 18 mesi e loro non hanno niente in mano e chi gli ha dato ordine di torturarmi li ha fregati, gli hanno tirato il pacco, perché loro pensavano a tutt’altro genere di persona. Subornano così un atteggiamento di “stima” onde ristabilire (? Quando mai c’è stato ?) un “dialogo”. Quando scrivo cose molto pesanti per loro, come ora, cala un silenzio tombale, non ridono più. Già perché oramai al microfono iniziale collegato al computer di ricezione ove stanno tutte le loro “registrazioni” (che sono altrettante prove di questa sistematica tortura), sono collegati tanti microfoni quante sono le persone in “teleconferenza”.

Quali effetti collaterali ha sinora causato in te questa tattica di estranei torturatori di professione ?
[domanda del 11 settembre 2002]

Ne parlo più estesamente nel Capitolo 9 - MA.

Fondamentalmente si tratta di effetti di 4 generi: Comportamentale e Sociale; Fisico; Psicologico ed Affettivo; Neurologico.

Comportamentale e Sociale: fin da quando questa tattica di mobbing delle guardie e di inizio di “voci” ma molto rare (anche se ben mirate a farmi sentire “colpevolizzato” di chissà che e quindi complessato da situazioni invece a me del tutto estranee ma ambientalmente coinvolgenti) è iniziata –dicembre 2001- mi sono progressivamente tuffato nell’impegno intellettuale chiudendomi progressivamente ai rapporti sociali nella sezione in cui stavo coi compagni ed altri detenuti per reati “comuni”. Da quando queste voci hanno assunto un carattere non eludibile di attacco psichico totale (dal 10 maggio in progressione a Biella, quindi dal 1 giugno in progressione a Livorno, per poi attenuarsi dopo le botte, dal 13-14 giugno, e cessare dopo l’uscita dalla sezione di “osservazione psichiatrica” di Livorno il 23 luglio, e riprendere dal 30 giugno a Spoleto, via via in maniera più pesante di nuovo a partire dall’agosto 2002), ho dovuto quasi sempre rinunciare a momenti dialettici di confronto con amici e compagni di detenzione, a causa del comportamento indotto di “cautela” per non aver nessuna voglia di parlare con un microfono acceso sotto il mento (non è così fisicamente, ma ho la nettissima impressione che sia la stessa cosa).

Sapere di leggere e scrivere non solo la posta sotto censura, ma anche con i pensieri relativi a ciò che ho scritto e letto, inizialmente mi ha portato a rinunciare anche per 15 giorni a toccare le lettere arrivate o a leggere gli stessi quotidiani acquistati, quindi a dover limitare la qualità ed il contenuto di tutti o quasi i miei rapporti epistolari (dico quasi perché può capitare, come è capitato, in carcere, di avere scambi epistolari con

persone nuove che hanno solo voglia di giocare ed essere affettuose, ed in questo caso nulla di ciò che effettivamente viene messo in gioco da una corrispondenza del genere, non cioè avente un carattere di difesa della propria identità politica ma di esclusiva amicizia), con un documento al grado di rapporti sociali che riesco a mantenere. Idem per le letture, non sto vivendo più di fatto secondo i miei bisogni umani ed intellettuali: leggo, scrivo e studio solo ed esclusivamente in relazione alla denuncia di questo trattamento nazista ed incredibile che sto subendo -coscientemente da 4 mesi, e senza saperlo chissà da quando-. Così per i film, che non guardo quasi più. Il mangiare, dato che sono in lotta dal 8 luglio col rifiuto del carrello, lo faccio con una certa cura ma spesso mangio in fretta. Comunque sinora ho perso solo 7-8 kg. rispetto al mio peso forma precedente al 12 maggio (vedi Dichiarazione di lotta e di solidarietà). Però, ho spiegato a molti amici e compagni detenuti quanto mi sta succedendo, e questo mi ha dato forza perché, nonostante numerose incredulità, questo mi permette di essere chiaro e onesto nei rapporti con gli altri, limitati non solo ma anche da questa esperienza pazzesca che sto vivendo e per la quale, sia chiaro, non perdonerò mai chi l'ha orchestrata e condotta. Situazione di solidarietà continuata anche a Sulmona e al mio ritorno a Spoleto da parte di tutti.

Psicologico ed Affettivo: Ho come l'impressione di dover "congelare" i miei rapporti affettivi, una necessità data da un sentimento di totalizzazione di ciò che vivo. Questo, amplificato, e non casualmente, da questo tutt'altro che casuale trasferimento in questo istituto di reclusione, costruito attorno al 41 bis di un terzo del carcere, ove vi sono rigidità specifiche maggiori in quanto sono l'unico prigioniero politico per fatti di lotta armata comunista che si trova in questo luogo, e che questo mi è costato sinora già la perdita di numerosi colloqui a cui ero autorizzato a Biella, dato proprio questo eccesso di cautela nei miei confronti. Un eccesso che non sembra casuale con i "movimenti giuridici" attorno alla mia persona, dalle perquisizioni alla mia famiglia, a quelle senza notifica, sino alle decine di trattenimenti di corrispondenza politica registrati ai miei danni quest'anno; questo, solo perché ho osato esprimere le mie opinioni politiche pubblicamente senza voler mai accodarmi al carro funebre dei detenuti eccellenti, degli ex-dannati redenti, degli affidabili servi del regime che giocano a far da vittime quando in vita han sempre sfruttato, violentato ed ucciso per il potere ed il denaro. Inoltre il fatto di avere la cognizione di questo mi ha comportato un cambiamento caratteriale, sono meno "libero", per quanto uno possa esserlo in una società malata come l'attuale ed in un carcere di una società del genere, di quanto non fossi sino al novembre del 2001. Situazione aggravatasi ulteriormente da Sulmona in poi, ma che con l'ampliarsi della solidarietà e della pubblicizzazione della mia lotta, si è ridimensionata sia da parte della Direzione del carcere che della custodia, riportandosi ad una "normalità" adeguata al circuito.

Fisico: a parte il relativo calo di peso, ho smesso di far ginnastica, sono riuscito solo in questi giorni ad avere le prime confezioni di vitamine da quando sono stato pestato dalle guardie a Livorno, ho una recrudescenza dell'ernia e delle cervicali, e alcune volte delle disattenzioni che possono costare anche pesanti testate a stipiti o finestre, ma si tratta di situazioni limite che cerco di controllare, anche perché in carcere è meglio mantenersi in forma fino all'ultimo in quanto le strutture di "assistenza sanitaria", infermerie e centri clinici, sono veri e propri campi di concentramento per vuoti a perdere (con tutto il rispetto per i compagni di detenzione che per loro sventura vi sono detenuti). A Sulmona, a fatica, ho ripreso un po'. A Spoleto è continuato il pregiudizio del corpo medico su quanto patisco. Da quando ho iniziato gli scioperi della fame continui ed ininterrotti (maggio 2003) non faccio più ginnastica e limito le ore d'aria, ma dal settembre 2003 ho conquistato nuovi spazi e posso socializzare di più con molti detenuti.

Neurologico: Alcuni disturbi li sto già verificando (vedi Capitolo 10 - NRL), ma ho fortunatamente potuto notare che li posso combattere con tre fondamentali forme di resistenza: Determinazione e calma, Alimentazione e calma, Riposo e Impegno (ossia Impegno permanente per rimanere concentrato, evitando così di subire queste intrusioni, associato ad un Riposo ossia metodo di lavoro non asfissiante e stancante). Dato che ho la possibilità di sottrarmi alla mercanzia quotidiana di chi obbliga a miserabilissimi salari i detenuti bisognosi, posso disporre del mio tempo, forse con la rabbia dei torturatori e dei nazisti che governano oggi questo sistema e potere fascista, che vorrebbero costringerci ai lavori forzati o alle celle della morte. In ogni caso, dato che ho sempre saputo che il carcere è la seconda casa dei comunisti, non danno l'anima e cerco di contrastare questo tipo di disturbi con uno sforzo di concentrazione maggiore. Tuttavia per resistere devo cercare di riposare molte ore in più dato che la notte non posso dormire per più di 6 ore causa l'aumento dell'intensità dell' "acufene"-fischio e delle loro grida e provocazioni. Dalla fine del 2003 mi è stato chiesto, ed ho accettato, di lavorare come piantone ad un detenuto anziano con cui sono in ottimi rapporti, anch'esso vittima di una montatura giudiziaria forse più pesante della mia ma certo non delle montature carcerarie che ho dovuto affrontare e a cui ho dovuto opporre la mia calma e pazienza per anni ed

anni. Questo fatto ha dimostrato la sterilità e gratuità di molti pregiudizi psichiatrici fatti sulla mia pelle a Biella e a Livorno.

Chi sostengono di essere e per quale motivo dicono di operare così ? [domanda del 12 settembre 2002]

Affermano poi, autocogliendosi in palese contraddizione, che cambiano spesso “identità” poiché sarebbero a volte carabinieri, a volte agenti DIGOS di Venezia, o agenti DIA e GOM, altre volte telepatiche assoldate dalla CIA, altre volte ancora “compagni” che mi vogliono aiutare e che “hanno saputo” che io sarei ipersensibile acusticamente e che quindi si sono collegati con me, proponendomi le più colossali amenità ... “a chi faresti sparare”, “come vorresti scappare”, e cazzate del genere, in genere basta pensare a non sentire ed impegnarsi in conversazioni o in qualche attività, ma non sempre è possibile, allora occorre pensare sfottendoli e dimostrandogli che sono dei mentecatti che non fanno quello che dicono. I miei pensieri in genere sono di rifiuto al “dialogo del pensiero”, a volte quando mi viene la battuta, sono teso a “portare in giro” queste merde per fargli capire la loro stupidità alla fine del pensiero, ossia dando risposte assolutamente incongruenti e rivelanti l’idiozia delle loro affermazioni. Altre volte, affermano di considerarsi legittimati a questa attività spionistica permanente, o sulla base di non si sa bene quale “inchiesta interna” carceraria (da me effettivamente chiesta sul conto delle guardie in servizio alla sezione EIV di Biella, il 24.5.2002, a proposito delle loro provocazioni nei miei confronti, come ho ricordato nella memoria per l’udienza in rogatoria dell’udienza GIP di Biella sulle mie denunce del 15.1.2004), per verificare le mie denunce di questi abusi, per cui loro sarebbero i “buoni” ed altri i “cattivi”, oppure perché legati a parenti di vittime del “terrorismo” ed altre amenità. “Dicono” altre volte di volermi bene. Se lavoro al computer, affermano di essere stati loro a spostare il mouse o altre cazzate, rivendicano che non sono cazzate perché loro stessi dal carcere che sono guardie dei GOM riescono ad interferire con la tecnologia agli infrarossi. Evidente in questo caso la provocazione gratuita mira ad affermare una loro inesistente superiorità tecnica dato che a livello morale sono chiaramente in defaillance. Allora ogni tanto gli dico che se si pentono loro, magari non finiscono alla Corte del Tribunale Internazionale dell’Aja, che è certamente il loro luogo di destinazione finale, dico loro, prima dell’instaurazione della società comunista mondiale, visto che questo trattamento oltre a fabbricare probabilmente molte decine di “pentiti” di mafia e malavita comune, ha prodotto senza dubbio molte decine di morti. Una situazione simile al film “Brubaker” all’italiana, insomma, dato che questo tipo di disturbo ha la proprietà peculiare di non essere –a tutt’oggi- dimostrabile. Gli acufeni, infatti, ossia “la scusa” dei medici penitenziari di fronte a tali generi di rilievi dei detenuti “malati” che ne soffrono, possono portare a situazioni psicologiche tremende con disperazione e desiderio di suicidio, quindi ad assumere psicofarmaci, fino alla morte o all’annientamento psichico.

La motivazione peculiare per cui queste persone affermano nei loro miseri “tentativi” di convincimento che occorre saper “accettare” il dato di fatto del loro “potere”, è che gli “oggetti” del loro “lavoro” sono mafiosi, criminali, terroristi assassini che non meritano di starsene in pace in galera. Pare che per loro la galera debba essere tortura, non privazione della libertà e tentativo di “rieducazione” ad un ingresso in una società migliore.

Dicono anche a volte di essere “Leghisti” e che questa è una linea politica corretta per i carcerati, che devono pagare per le loro colpe e non passarsela bene dentro, ma la loro affermazione è in contraddizione con il loro linguaggio dato che l’uso del termine “sgamato” è tipicamente meridionale, come la maggioranza degli agenti dei GOM.

Insomma, una specie di “correttivo punitivo” al carcere di oggi, considerato un “grand hotel” da qualcuno in alto che ho denunciato ma che non risponde alle mie istanze e reclami, come sarebbe suo compito istituzionale ai sensi dell’art.35 O.P.

Un trattamento del genere, affermano, sarebbe iniziato a partire dal 1999. Cosa è accaduto in Italia dal 1999 nelle carceri ? Quale situazione politica e sociale può legittimare delle forze di polizia o di intelligence ad inventarsi e mettere in pratica dei sistemi simili di CONTROLLO MENTALE TOTALE, finanche di controllo di quanta merda uno cala nel water ?

Lo scrivevo nel Capitolo “Un po’ di ‘scusanti’ ai torturatori ?” laddove si spiega come sono cambiate e in che senso le carceri italiane all’epoca del Guardasigilli Diliberto, del direttore del DAP Caselli e del generale Ragosa a capo della neonata UGAP (una specie di servizi segreti penitenziari). Capitolo distrutto da un atto repressivo autoritario a Spoleto alla fine di settembre 2002, che dovevo allegare agli atti del procedimento per apologia aperto a Biella, mediante formattazione di un pc. Ma di queste cose ho scritto nel Comunicato n.8 [Capitolo 23]. Di questo argomento parlo nel capitolo successivo.

Il 12 ottobre 2002 a Spoleto fu montata artatamente una provocazione contro di me ed un altro detenuto attraverso una cartolina, peraltro già censurata a Livorno, ritrovata in un ambiente comune, che simbolicamente diceva "Fuoco alle carceri". Ne nacque un procedimento per associazione sovversiva, ancora una volta DIGOS, ma di Spoleto, che si sciolse come neve al sole quando non serviva più. Lo stesso giorno, dopo che due giorni prima **non mi era stato fatto partire dalla matricola un reclamo** che mi impossibilitava a spedire questo libro (IV versione) in floppy ad una Procura (Biella) come memoria sulle mie denunce, **venni trasferito temporaneamente a Sulmona**, e quando tornai, 7.11.2002, trovai questa provocazione bell'e pronta ad impedirmi l'agibilità della biblioteca. Contemporaneamente in ottobre, sul "Corriere della sera" fu pubblicato un servizio su una informativa del DAP di Tinebra (ex PM della DIA) che criminalizzava le lotte in corso ed addirittura l'Associazione Antigone, noto gruppo di pressione per i diritti dei carcerati ma molto moderato, come legato addirittura al movimento anarchico, cui apparteneva quella cartolina. Non di poco conto dire che pochi giorni prima le "voci" che mi torturavano, dopo essersi gloriato della distruzione dei dati di quel p.c., mi avevano annunciato con voci tra il minaccioso ed il contento, il trasferimento a Sulmona due giorni prima che avvenisse, **e si erano anche sbizzarrite in pindariche illazioni su Antigone e sugli anarchici**. Avevano bisogno, come il governo DC di Colombo Andreotti e Restivo all'epoca di Piazza Fontana, di un **mostro** da gestire sui media per allertare le galere e i corpi di guardia relativi. In quell'occasione dissero che le carceri non sarebbero scoppiate PRIMA DI 3 ANNI. Forse usano lo spionaggio della mia mente per fare analisi di questo genere ? Queste cose non a caso non mi sono ricordato di scriverle in questo libro prima di ora. Adesso riesco ad essere più indipendente come pensiero e a recuperare ricordi che prima mi venivano impediti, come oscurati.

Capitolo 4 - VRR - Virtual Radio Reality

Spiegazione dell'ipotesi (stimolazione corporea e sessuale sulla base dell'esperienza di chi l'ha subita) del programma computerizzato di gestione di questo osceno strumento di tortura

In carcere una iperattività sessuale può comportare solo un maggior bisogno di dormire, un rincoglionimento culturale e sociale, una maggiore necessità di mangiare, quindi una riduzione delle altre attività ed un aumento della disattenzione. Questa condizione sarebbe ottimale per colpire le resistenze psicologiche di un soggetto attaccato da intrusioni acustiche come quelle descritte, poiché l'insieme dei due sistemi porterebbe ad una progressiva spersonalizzazione e progressivamente ad un cedimento della persona oggetto di tale trattamento. Nel merito, la mia forma di resistenza PRIMA DELL'INIZIO DI QUESTE TORTURE, si è valsa di un'arma formidabile: la fantasia, che mi ha permesso sia di portare a spasso (fuori dalle loro paludose intenzioni) la mia mente, e che mi ha permesso di astrarre nei periodi più duri di questo trattamento. Dall'inizio di queste torture, la mia fantasia è stata solo un'arma di CONTRO-copying cioè di contrasto dell'insinuazione costante della tortura uditiva e della lettura ed interferenza del pensiero descritta in questo libro [*l'uso del termine copying nella precedente edizione nasceva dall'aver riscontrato questo termine nella definizione data da uno psichiatra consulente della procura biellese, nel maggio 2003, alle tecniche di resistenza da me adottate rispetto alle torture subite che lui definiva disturbi non identificabili ma non simulati dal sottoscritto. Ora, essendomi evidente che copying significa adattamento, è bene precisare che non mi sento affatto adattato a subire ciò che subisco, e che ogni giorno al risveglio non sono affatto contento di non riscontrare che era solo un incubo*]. Ora, settembre 2002, non riscriverei questo capitoletto, perché superfluo alla spiegazione di quanto è accaduto e di quanto ancora accade attorno a me in un silenzio generale che solo un racconto a 360° ed interdisciplinare può portare al clamore della luce. Ma è utile lasciarlo in questa terza stesura poiché in alcuni momenti gli strumenti evidentemente tecnologici (a meno di non voler credere a Mefisto e Mandrake) usati da costoro sono ancora tentati (laddove necessitano di un minimo grado di passività) od attuati (come nel caso dei dolori fisici) nei miei confronti.

Esistono software per macchinari potenti applicabili anche a pc delle ultime generazioni in grado di interagire con i prodotti della VR (virtual Reality). Fin dal 1992 in Inghilterra [terra che ha ospitato nomi famosi di ricercati dei NAR, gruppo fascista sedicente "rivoluzionario" responsabile di azioni di guerra sporca e anche dell'uccisione di militanti comunisti negli anni 70 –come Valerio Verbano per esempio, assassinato in casa davanti ai suoi genitori precedentemente sequestrati- che li hanno costruito un impero economico prima di tornare in Italia come fondatori di Forza Nuova, NAR cui apparteneva anche "Giusta" Fioravanti che ai giornali ha dichiarato nel 1999 'li caccerei io questi terroristi' e che lavorando alla fondazione "Nessuno tocchi Caino" dovrebbe conoscere, anche se non risulta ne abbia parlato, grazie ai rapporti di questa associazione con prigionieri negli Stati Uniti, le torture di "MK Ultra" riconosciute da Clinton nel 1996 di cui alla trasmissione di "LA7" del 4 maggio 2003] è iniziato lo studio della stimolazione sessuale legata alla percezione tattile (mani, piedi, ginocchia, genitali) e visiva/uditiva: una specie di possibilità di interazione tra soggetti di sesso diverso era così già stata sperimentata sin da allora. Connettendo un tale insieme di apparecchiature al segnale radio di modo che venga percepito e recepito solo dal soggetto dotato di un apparecchio capace di interagire (a livello di onde alfa e beta) con esso, o solo da quei soggetti in grado di percepire una gamma più ampia di onde rispetto alla generalità del genere umano (da 20 Hz a 20 Mhz), i nostri "eroi" dell'era Bush – torturatori di professione, sono stati attivati sul soggetto.

Stimolando dolore (alla parete superiore dentale, con la potenza del segnale e al cuore) o piacere e sensazioni tattili piacevoli ma anche più potenti, hanno creato una sorta di sesso virtuale hot line tattile e uditivo da usare come tattica di rincoglionimento del soggetto (che non a caso non ha così una percezione chiara del tutto, all'inizio), mentre con colpi più potenti si attua una specie di *voodoo virtuale* via radio

dando sensazioni di dolore più o meno percettibili; l'intervento sul cuore poi dipende dalla resistenza e capacità di adattamento e difesa agli stimoli da parte del soggetto.

Tutto quanto sopra è stato sperimentato in prima persona.

Il segnale radio collegato al computer dei torturatori è certamente in grado di autodirigersi verso le frequenze interne agli infrasuoni che operano nel cervello oltre che al canale uditivo, dato che il soggetto difficilmente distingue tra percezione uditiva interna ed esterna.

Tabella relazionale pensieri e frasi intercettate con risposte immediate

Vedi allegato 1

Serve ai torturatori a far sentire la vita e la personalità del soggetto continuamente provocata e controllata. Serve a creare angoscia, tachicardia, nervosismo, a volte fastidio che impedisce il normale esplicarsi di ogni attività, più raramente il fischio crea un fastidio difficile da sopportare. L'intensità di uscita crea al soggetto la tortura elettrica con emicranie e dolore (vibrazioni interne) alla parete superiore dentale (dimostra l'ipotesi della Radio a Galena?).

Dalla fine di luglio 2002 il fischio lo sento in permanenza, in attenuazione progressiva verso la sera.

Tra gli effetti c'è la perdita di certezza circa l'origine dei suoni e del parlato sentiti dal soggetto, con la confusione se ciò che ha sentito venga dall'interno (cioè dai torturatori con le loro trasmissioni simulate o i loro attacchi diretti), o dall'ambiente circostante, con una perdita parziale del senso di sé e degli altri.

Ora che l'esame imependenzometrico (28.2.2004) ha dimostrato che l'orecchio con cui sento meglio (destro) non risponde allo stimolo dell'esame timpanometrico e non risponde quasi allo stimolo stapediale, è chiaro che l'omissione del potere di non volermi far effettuare perizie indiscutibili né operare per togliere questi microchip nelle aree uditive e forse nelle fosse nasali non è casuale: ORAMAI SANNO CHE SO CHE SANNO E SANNO CHE NON SAPEVO NULLA DI CIO' CHE LORO SAPEVANO ED È PER QUESTO CHE DAL MAGGIO 2002 CON IL RISCHIO DI DOVERMI RIFARE IL PROCESSO CERCANO IN OGNI MODO DI "CONVINCERMI" CON QUESTA TORTURA A RECEDERE DAI MIEI PROPOSITI E A TRASFORMARMI NEL PRIMO PROTOTIPO DI CYBER-DETENUTO "RIEDUCATO". Finiranno certamente nella pattumiera della storia, e forse morti per mia mano, coloro che si ostinano ad usare il potere per torturarmi e farmi torturare andando contro le stesse loro leggi e sfruttando FORSE i decreti segreti del "prode" Primo Ministro Spadolini del lontano 1982 (diritto di tortura dei prigionieri politici compreso), decreti dimenticati da tanta parte della "sinistra" borghese e lecchina del potere capitalista-fascista.

Un capitolo a parte meriterebbe

l'argomento dell'affettività e sessualità negata in carcere, (con i luoghi comuni assurdi e stuzzicanti le giornaliste "chic" della buona borghesia intellettuale al servizio del mantenimento del potere costituito della stessa borghesia al potere, assassina e stragista impunita da sempre, da Piazza Fontana alla Fiera di Milano) la mancanza di relazioni con l'esterno, la criminalizzazione di ogni persona in rapporto con te che sei in un carcere speciale (dove i confidenti e gli agenti segreti sono tenuti in infermeria e non in sezione Eiv come a Biella nel 2001-2002) un detenuto differenziato informalmente e tenuto d'occhio con ogni strumento finanche l'interferenza e la violazione costante e scientifica del tuo pensiero, la logica ossessiva del controllo totale (oltre quello mentale) avviata in maniera sperimentale "all'americana" con il governo Berlusconi e in particolare con la mediatizzazione delle carceri (dal "Grande Fratello" di Canale 5 alla tv americana che trasmetteva la vita di un penitenziario: QUI NON SAREBBE POSSIBILE, SAREMMO IN MOLTI A FARE I MORTI SUL SERIO, e forse questa sarà la scelta che dovrò fare, morire per fame o uccidere, per farmi rispettare da questi cani da guardia elettronici: infatti la loro "gentilezza" è insorta dopo i 3-4 episodi di armamento, scontro, incendio, pestaggi, avvenuti a Livorno dal 10 al 12 giugno 2002).

A questa realtà, che crea morte (basti citare i suicidi delle 2 coppie a Opera nel 1998 rappresentando "come mai, nonostante i 'colloqui interni' ?" ossia che la società è andata troppo avanti per non rappresentare ULTERIORE tortura ed afflizione la blindatura del rapporto di coppia dentro la logica del bancone o del colloquio sotto controllo visivo, associato all'abbruttimento del carcere femminile ed alle logiche interne come quella del 2° caso di queste 2 coppie, per cui le aguzzine in

divisa subornano le violenze tra le detenute omettendo di intervenire se non dopo, a cose fatte, al che lei si suicida e poi il suo uomo appena saputo per dignità e disperazione la segue nella scelta). Rappresentare la differenza culturale assurda tra l'Italia cattolica che nega il sesso e la Spagna cattolicissima dove era possibile anche nelle carceri speciali fino a pochi anni fa il concepimento, come in altri paesi, come la "rigidissima" URSS.

E quindi che il nostro sistema carcerario è l'equivalente di un grado di violenza molto maggiore, come nella patria della libertà (Francia), di quella che si subisce in altri paesi europei (Nordici, ma anche Germania, Olanda). E che queste limitazioni nascono da un ruolo di POLITICITA' REPRESSIVA che lo Stato ha demandato alle carceri come luogo SEGRETO per OTTENERE SEGRETI e DELAZIONI e non come luogo di pena, e quindi come non solo si è fuori dall'Europa (in questo senso anche la Francia e l'Inghilterra e le carceri speciali Spagnole) ma si è fuori dal diritto internazionale e dalla giurisdizione della funzione della pena. Rappresentare come in Inghilterra (dove si è arrivati alle carceri-navi e dove il ricorso penale a problemi sociali è di vecchia data come con l'impiccagione dei mendicanti) e in Italia (dove non c'è stata riflessione politica sull'autocritica vaticana sull'eresia e sull'Inquisizione) c'è un numero di suicidi altissimi.

E che quindi le BALLE di Tinebra sulla "umanizzazione" del sistema carcerario italiano (citato in "Fuori Luogo, febbraio 2004, nell'articolo sulla mancanza delle legge sulla tortura), tendono in realtà a nascondere solo che in Italia nelle carceri comanda la mafia del pentimento, della delazione e delle spiate, ma non è certo questo dato a poter nascondere, se non con la disinformazione e la censura, il fatto che in Italia la violenza statale, fisica e psicologica, subita dai detenuti, non è inferiore a nessun paese europeo a parte i paesi che i radicali vorrebbero in Europa -Turchia e "Israele"- (similitudine del sistema carcerario italiano pre-Gozzini al sistema carcerario americano ove regna una differenziazione statale ed una differenziazione etnica nelle carceri, con un grado di violenza allucinante a cui il cinema americano, contrariamente ai pochi episodi italiani come 'il camorrista' ed alcuni film degli anni settanta sulle rivolte, ha dedicato molte risorse*) e che la non applicazione della politica dei benefici e la premializzazione di questi e l'aver legato il potere carcerario alla politica anti-mafia (8.500 detenuti speciali in Italia tra 41 bis, 14 bis, EIV e AS) ha portato ad un doppio binario che di fatto esclude al di là della possibilità di richiederli un terzo dei detenuti definitivi (circa 27.000) dai benefici penitenziari (che solo una esigua minoranza di noi rivoluzionari prigionieri e di prigionieri ribelli non chiede per principio). Ed il fatto che l'aver mediatizzato le cicliche evasioni pilotate (**tipiche quelle del dicembre 1998 che sono servite a silurare Margara a favore di Caselli, Ragosa, UGAP, amnistia delle sanzioni interne all'amministrazione penitenziaria**, di detenuti che godevano in 4 casi su 4 di benefici o di libertà di movimento interno, e che sono stati presi **tutti** nel giro di un mese) ad uso e consumo del maggior potere della polizia penitenziaria, ha portato il potere politico a considerare il carcere e la pena detentiva non cautelare ma sanzionata penalmente, in una logica di sola "sicurezza", **preminente la vendetta sul recupero e comunque la pena sul diritto**.

La pena fuori dal diritto è solo violenza, per quanto lo sia comunque anche nel diritto in una certa misura data oltre che dalla privazione della libertà.

Sul piano psicologico, l'uso prima sperimentale, quindi diffuso, come a Spoleto (carcere sperimentale per eccellenza ma in questo è un carcere segreto, mascherato dalla pubblicità mediatica a farlo apparire un "paradiso" con 6 campi sportivi (3 passeggi polverosi, 1 campo da calcio in terra battuta, usati dai detenuti, e 2 campi sportivi usati dai cani e da qualche detenuto affidabile), di trasmissioni subliminali con i citofoni, le antenne per le trasmissioni interne su ogni reparto, e la "copertura anti-frequenze radio" (di qui il direttore che all'inizio delle mie denunce "scherzava" sul film "Frequency" -ora non scherza più-) e i carichi di radiazioni infrarosse (prodotte anche dagli scatolini PE, poi ritirati dopo che io ne ho parlato nei miei comunicati), generano un "campo magnetico" OVE un gruppo specializzato di signorine e signorini trasmette sublimazioni anche sessuali -premiali dei pensieri 'positivi' di chi ha microchip sottocutanei e dei comportamenti sociali di chi non li ha, spingendo le persone a non andare all'aria per esempio e a stare in cella.

In cella è or ora tipica per alcuni di noi, anche senza psicofarmaci, l'iperattività onirica dove possiamo "godere" di sogni "di tipo nuovo" che CREDO [ed ho raccolto varie testimonianze in tal senso] siano prodotti di SPERIMENTAZIONE di NEUROSCIENZIATI associati ai gruppi di controllo mentale, sogni simili ai videogames [ma privi della pace e della "straneità" dei sogni normali ove pareva di volare od ove prevalevano ambienti simili a quelli di vita vissuta ma modificati dalle casualità delle attività cerebrali elettriche durante il sonno], e di sensazioni simili a quelle dell'eccitazione sessuale- allo scopo di "GOVERNARE" la vita interna all'istituto.

Cose del genere avvengono sin dall'inizio degli anni '80 nei carceri speciali, per es. a Cuneo, Nuoro, Cerinola, Trani, come rilevato nel capitolo in cui esemplifico alcune testimonianze di detenuti in genere per reati comuni -SINTOMATICAMENTE non avevo notizie prima del mio caso di denunce di prigionieri e/o detenuti politici- [cfr. la tabella in questo capitolo].

Infatti il "trattamento rieducativo" via controllo mentale crea una sorta di "dipendenza" inconscia nelle persone che si trovano, pur da "incalliti criminali", a condividere punti di vista di "controllo reciproco" assurdi perché depersonalizzanti e fuori luogo in chi deve lottare con ogni genere di arguzia per sopravvivere ad un meccanismo infernale di LIMITAZIONI (i divieti), OMISSIONI (le domandine che spariscono o a cui si danno risposte negative senza motivazione), PERSONALIZZAZIONI.

In pratica il "controllo mentale" oltre che un'arma nelle mani del potere come SPIONAGGIO è un'arma di "sublime" ricatto (anche se pare che al Ministero la si giustifichi con la necessità di salvare la vita di detenuti minacciati -all'uopo, ossia apposta, o sul serio- da altri o dagli stessi componenti della polizia penitenziaria che li hanno picchiati o angherati più volte, al che in questo caso sarebbe anche un metodo per nascondere il fatto che il carcere per quelle persone è una forma di tortura aggiuntiva -non prevista dalla legge- rispetto alla norma).

In questo senso è una forma di tortura e non appare casuale il ritardo del "nostro paese" infame e fascista alla legiferazione del reato di tortura, dato che, pur esistendo quelli di tentato omicidio, violenza privata, continuazione, abuso di potere su arrestati e detenuti, questa istituzione renderebbe immediatamente illegali queste pratiche e gran parte di tutta l'attività OCCULTA di DIA, ROS, GICO, UGAP e DIGOS: l'infiltrazione con strumenti di controllo mentale e informatico nella testa delle persone e nei computer via strumenti tecnologici agli infrarossi e microchip sottocutanei.

Tipiche le autorizzazioni richieste "ad personam" a determinare differenze trattamentali, che poi possono venire revocate appena uno protesta per qualcos'altro: esempio a Biella io avevo ottenuto per tutti l'estensione degli orari di studio in saletta di sezione, invece qui a Spoleto per poter andare a studiare in biblioteca -in saletta di sezione non si possono portare libri né macchine da scrivere o computer- ho dovuto fare richieste individuali che mi sono state revocate e riconcesse più volte.

Tipico anche il meccanismo psicologico "lui ha questa cosa quindi la voglio anch'io quindi ne fa un caso sinché qualche sbirro non procede a toglierla a tutti": tipico il caso delle macchine da scrivere, che vengono ritirate a chi acquista il portatile, però non tiene la stampante in cella, oppure i generi in acquisto in contrassegno ed i cd, che ora non si possono più ricevere dall'esterno se non tramite il "sopravvitto" ove c'è chi fa la solita cresta e quindi permette l'acquisto di alcune cose e non di altre: esempio si può comperare un film su dvd ma non le opere di Mao delle Ed. Rapporti sociali perché sono fuori dalla grande distribuzione e quindi la cresta non sarebbe nascondibile e quindi non essendoci guadagno per l'impresa non lo si può acquistare, o addirittura le limitazioni agli alimenti nei pacchi, nella logica della LIMITAZIONE TOTALE della qualità della vita intrinseca alle carceri attraverso una progressiva "Legiferazione illegale" interna che elude i dettami del Legislatore (O.P.).

Con l'effetto tuttavia di generare anche situazioni di POTERE ASSOLUTO sulla vita delle persone, fino ad avere conseguenze nei suicidi: è infatti con l'avvento di nuove tecnologie che all'inizio degli anni '90 il numero dei suicidi aumenta assolutamente, senza che mai il Ministero di Grazia e Giustizia e prima e poi il Ministero della Giustizia si sia degnato di arginare il fenomeno se non con l'aumento dei casi di psichiatria, l'apertura di sezioni di "osservazione psichiatrica" e per "minorati", la diffusione assurda e nociva di psicofarmaci (BZP ed altri) e comunque senza mai rispondere alle denunce nel merito di singoli detenuti. E senza nemmeno portare a processi o ad istruttorie (se non con le solite veloci dimissioni dei casi di maggior scandalo, in genere per poi silenziarle) circa casi eclatanti come l'omicidio

di Mario Moro sequestratore di Soffiantini nel centro clinico di Opera da parte di agenti mascherati, di cui i media ed i parlamentari sono stati pure informati nel 2000 con il mio “Per un libro bianco sul campo di sterminio di Opera” (un carcere ove nel 1998-2000 si era arrivati a 20-25 morti all’anno, di cui 8 per suicidio e 15 circa per malattie incurabili, salvo contare poi i casi numerosi di detenuti morti per Aids od altre patologie o subito dopo la scarcerazione o dopo qualche giorno, tanto che nel 2000 protestai con la Direzione che non venissero date notizie in bacheca circa lo Stato civile della popolazione penitenziaria di Opera quanto ai decessi –che statisticamente vengono quasi sempre attribuiti agli ospedali ove viene portato il malcapitato di turno-). E che nel merito nemmeno i “garantisti” che denunciano casi specifici come Manconi nel caso dell’omicidio occulto di Marcello Lonzi del 12 luglio 2003 a Livorno, o altri, abbiano mai voluto affrontare la questione della **TECNOLOGIA DEL CONTROLLO MENTALE E DELLE TRASMISSIONI SUBLIMINALI** nelle carceri, benché informati certamente.

Tabella relazionale stimoli gestiti dai torturatori

Vedi allegato 2 indubitabili

Allegato n.1

Esempio di tabella database relazionale:

Risposte uditive computerizzate (Biella maggio 2002) Ora questo strumento (dal giugno 2002-Livorno e poi Spoleto è sostituito con il contatto radiofonico permanente e dalla metà di luglio il fischio è permanente)

Pensiero Intercettato (1)	Frase Uscita (2)	Profilo Uscita	Eco Uscita	Numero Volte	Fischio flagg	Durata fischio	Intensità fischio (3)
Che bello	Ti piace x (nome soggetto) ?	Voce che in altre occasioni asserisce di essere una sbirra, che emula donna conosciuta	No	1	No	0	0
Che cazzo mi ha Combinato mio padre	Nome soggetto	Voce_padre_soggetto registrata precedentemente *	Si	1	No	0	0
Dovrei scrivere a mio padre	Tuo padre è morto	Voce_padre_soggetto registrata precedentemente	Si	10	No	0	0
Mia madre non mi ha spedito ancora spedito il pacco	Tua madre è stata uccisa	Voce_urlata_tipo_notizia urgente	No	10	No	0	0
Non mi riesce questo disegno	È un incapace	Voce_detenuto_y registrata precedentemente	No	15	No	0	0
	La ama veramente	Voce che asserisce di essere una sbirra	No	3	Si	20	4/10
(Fa una cosa ottima) (4)	È un terrorista bestiale	Voce_che asserisce di essere uno sbirro	No	5	Si	30	5/10
(Umilio i torturatori o ignorandoli o facendo l'opposto di quanto spererebbero di condizionare) (4)	Aaaaaah urlato	Voce__donna_x	Si	1	Si	150	7/10
Non rompere i Coglioni Pezzo di merda	Sei tu che sei un terrorista di merda	Voci_mutiple	No	5	No	0	0
Perché non vi convincete che avete perso ?	perché sei un terrorista terribile	Voce che asserisce di essere vedova di un poliziotto	No	1	No	0	0
Sono incazzatissimo con voi, vi ammazzerò	Vuoi che te lo?	Voce_donna_z	No	5	No	0	0

- 1) Pensiero o parole dette intercettate che vengono lette dal computer attraverso scheda di lettura segnale radio e convertite in testo dal sintetizzatore vocale e passate così in lettura al programma attivo.
- 2) Risposta degli/delle operatori/operatrici sbirre o dei servizi segreti o carcerari, (oppure del programma attivo attraverso la ricerca del pensiero intercettato nella tabella data base relazionale convertita quindi attraverso il sintetizzatore vocale nel segnale di uscita radio).
- 3) Attivazione contestuale o meno del fischio di disturbo, che normalmente viene attivato a parte, con indicazione dei secondi di durata dello stesso inteso come punizione e della intensità dello stesso, che a 9/10 è in grado di creare dolori alla parete superiore dentale.
- 4) Esempio di attivazione di un messaggio diretto che non passa attraverso il programma, qui inserito come esempio, di fronte alla mancanza di pensieri intercettati che non siano il senso di soddisfazione per una cosa fatta dal soggetto.
- *) Voci che possono essere state registrate dalle telefonate o dai colloqui.

Allegato n.2

Esempio di tabella database relazionale: Stimoli percepiti, in assenza di alcuna reale stimolazione materiale, da soggetto di sesso maschile oggetto di attacco uditivo e radiostimolazione - LA VIRTUAL REALITY ESISTE DAL 1992 CON PC ALL'EPOCA DI MOLTO SUPERIORI A QUELLI IN VENDITA (come valore anche di 40 volte) - ESISTONO APPARECCHI MOTORI PER VISO, MANI, GENITALI, PIEDI, VIRTUALI PORTA USB O SCSI, CON I QUALI MEGLIO INTERFACCIARE I NERVI RELATIVI

stimolo ciglia occhio dx e sx	segnala se lo stimolo associato alla frequenza deve essere associato al messaggio virtual reality	ganglio ciliare, nervo oculomotore, comune --> ipofisi
stimolo fischio elettrico orecchio sx e a volte dx		corda del timpano, nervo facciale, ipofisi
stimolo lingua, deglutizione frequente, lacrimazione in assenza di emozioni		ghiandole lacrimale, rinofaringe, salivari, fino ai --> nervi piccolo petroso superficiale e profondo, glosso faringeo e facciale
stimolo bacetto viso	lieve toco sulla guancia	nervo facciale
stimolo carezza testa	segnale sottocute	branche cervicali
stimolo dolore ossa temporale, occipitale, frontale	fortissime cefalee specie notturne e mattutine 30-50 volt	branche cervicali
stimolo elettrico dolore parete dentale superiore e, meno, inferiore, se tengo la bocca aperta: mi causa che esercito un eccesso di forza sui denti(serrati)	come di corrente elettrica di circa 50 volt (a Livorno 100 volt) ossia simulante il grado di reazione della parete gengivale	minore intensità dopo aver tolto 2 capsule e 5 otturazioni in amalgama di galena
movimento reattivo della masticazione delle ganasce provocato da stimoli elettrici forti alle orecchie e ai denti, conseguenza normalmente di elettroshock	a partire dal giugno 2002, ora meno frequentemente indotto, riesco ad evitarlo dopo averne ricevuto lo stimolo	
stimolo pollice mano dx e sx		nervo mediano (VII e VIII plesso branchiale)
stimolo dolore fremente area intestinale	sembra mal di stomaco ma non è associato a nessun disturbo digestivo	nervo ileoipogastrico
stimolo polpaccio dx e sx - circolatorio	movimento - fremito	nervo safeno destro (la vena safena dx mi è stata asportata nel 97)
stimolo convulsione cardiaca	tachicardia più frequentemente, stimolo di oppressione cardiaca	avvenute 7 crisi cardiache in seguito a dolori e ipotermia dovuta a probabile narcosi tra il 4 e il 10 giugno 2002
stimolo glande	apparente movimento circolatorio, o di calore	nervo dorsale del pene, nervo pudendo destro, II -III-IV vertebra osso occipitale, nervo pelvico ed erettore sacrale
testicoli	schiacciamento e dolore, o sensazione di fortissimo calore, il che considerando che porto varicocoele al testicolo sinistro può essere dannoso	
eiaculazione anestetica dopo stimolo glande	avviene senza rendersene conto	nervo spermatico esterno, plesso lombare